

I 100 ANNI DI MARIO LODI

Dietro i vetri della finestra della loro classe, degli alunni osservano le avventure del passerotto Cipi e della sua compagna Passeri.



Cipi è un passerotto che, sin dalla nascita, dimostra di essere più curioso e ribelle degli altri fratelli: lui ha voglia di esplorare il mondo. Appena nato, infatti, comincia a dire: <<Cipi, cipi, voglio andare via di qui>>. Questa impazienza di conoscere tutto ciò che esiste e lo circonda porta Cipi a vivere delle importanti avventure e a misurarsi con grandi esperienze ed imprese.



Mamma passera spiega a Cipi chi sono i loro amici: *“la pianta”* che è l’albero dove gli uccellini possono riposare, *“la palla di fuoco”* ovvero il sole che riscalda ed illumina, e *“il nastro d’argento”*, cioè il fiume dove gli uccellini bevono e si specchiano.



Una delle prime avventure di Cipi lo porta a cadere da un comignolo e ad essere catturato da due bimbi che gli legano le zampe. Fortunatamente Cipi riesce a fuggire per correre di nuovo dalla sua mamma.

Quando lui e i suoi fratelli imparano a volare, Mamì li porta alla scoperta del mondo. Un giorno, mentre Cipi va a fare il bagno nel fiume, conosce Margheri, una margherita con cui fa amicizia e che gli insegna cosa sia una biscia e altre cose.



Tra i pericoli che Cipi incontra sul suo percorso, ci sono il gatto e l’uomo con *“il tubo luccicante”*, ovvero il fucile.

Il cacciatore, in una battuta di caccia, spara a Passeri ferendola ad un’ala. Grazie all’intervento e alle cure di Cipi, Passeri riesce a guarire e i due si innamorano così da decidere di costruire una casa di piume sul tetto dove era nato l’uccellino.



La casa di Cipi e Passeri riesce a sopravvivere alla grandine e, dall’amore dei due uccellini, nascono tre piccoli ai quali Cipi insegna *“ad essere laboriosi per mantenersi onesti, ad essere buoni per poter essere amati, ad aprire bene gli occhi per distinguere il vero dal falso, ad essere coraggiosi per difendere la libertà”*.

ALLA SCOPERTA DI CIPI'